

Il sistema previdenziale

domande presentate nel biennio (la misura è stata attivata nel 2019), quota 100 ne ha viste accolte 5.763, oltre a 1.018 domande pendenti, che dovrebbero portare circa 900 ulteriori pensionamenti, se venisse confermato un tasso di accoglimento che al 31 dicembre sfiorava il 90%. Decisamente più contenuti i numeri dell'Ape sociale, sia per domande che per i relativi esiti: attivata nel 2017, la misura ha visto in regione solo 2.577 do-

Nel 2022 non è comunque previsto alcun aumento dell'età per la quiescenza

mande in quattro anni, portando a 1.389 pensionamenti anticipati. Basso anche il contributo di opzione donna: nel 2019, anno a cui risalgono gli ultimi dati disponibili su scala regionale, in Friuli Venezia Giulia vennero presentate solo 652 domande, di cui 471 accolte (e 66 pendenti).

PORTA SBARRATA?

In mancanza di dati aggiornati, è lecito attendersi un ulteriore calo di appeal nel 2021, soprattutto per quota 100,

che dopo il "botto" iniziale, legato all'elevato numero di persone con i requisiti già in tasca, ha visto progressivamente scendere il numero di richieste. Premesso questo, è evidente che il venir meno di queste opportunità di uscita anticipata dal mercato del lavoro non sarà senza contraccolpi sui lavoratori maturi, sulle imprese e probabilmente anche sul ricambio generazionale: stiamo parlando infatti di misure che complessivamente, hanno garantito quasi la metà delle pensioni anticipate liquidate in regione a partire dal 2019. Considerato che in Friuli Venezia Giulia, nel 2020, risultavano liquidate 6.700 pensioni di anzianità, si possono stimare attorno ai 3 mila i lavoratori potenzialmente interessati che nel 2022 si troverebbero nuovamente sbarrata la porta d'uscita, in assenza di rinnovo delle due misure. Rinnovo che al momento appare possibile, se non probabile, soltanto per Opzione donna e Ape social, mentre ogni nuova soluzione per una riduzione generalizzata dell'anzianità contributiva, sia pure diversa da quota 100, deve fare i conti con i rischi di una forte impennata della spesa pensionistica italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

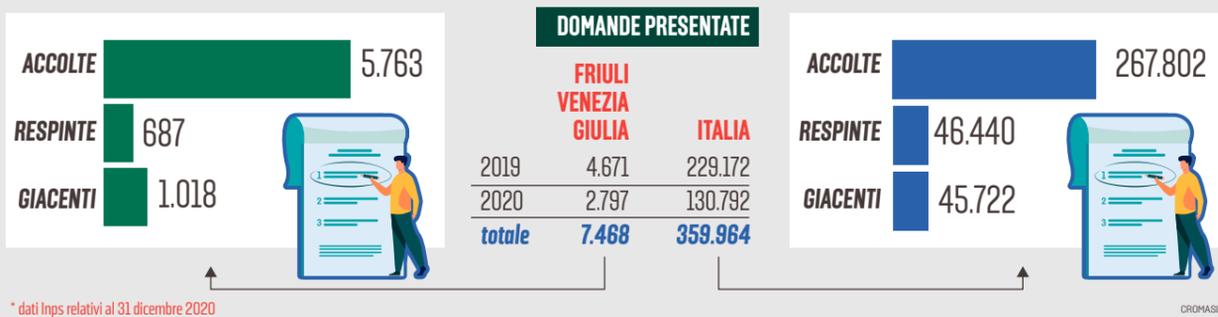
LE CATEGORIE

L'appeal maggiore esercitato sugli statali

L'appeal di quota 100 è stato più nel pubblico impiego che tra i lavoratori privati, dipendenti o autonomi. Proviene da dipendenti pubblici, infatti, un terzo esatto delle domande nel biennio 2019-2020, vale a dire 120 mila, su un totale di 360 mila. E se è vero che la quota dei dipendenti privati sfiora il 50%, con 171 mila domande sempre nel corso del biennio, bisogna considerare la differenza delle due platee di riferimento, quasi 16 milioni di lavoratori privati (autonomi esclusi) a fronte di 3,4 milioni di dipendenti pubblici.

Simile a quello dei dipendenti pubblici il numero dei lavoratori autonomi, tra i quali si è registrata però un'adesione nettamente più bassa, con solo 69 mila domande presentate tra 2019 e 2020, poco più della metà di quelle afferenti all'ex gestione Inpdap: un differenziale spiegabile anche con i bassi importi medi delle pensioni degli autonomi (meno di 1.400 euro lordi, e poco più di mille per le donne), che possono essere un forte disincentivo ad anticipare l'uscita dal lavoro, con ulteriori effetti negativi sull'importo dell'assegno. Quanto all'andamento delle domande, sarà interessante analizzare se i dati del 2021 evidenzieranno un ulteriore calo delle domande, dopo l'ottimo avvio della misura registrato nel primo anno di applicazione. Altrettanto interessante sarà verificare se l'esteso ricorso allo smart working nella pubblica amministrazione possa aver contribuito a una frenata delle domande.

QUOTA 100, A FINE 2020 ACCOLTE IN FVG 5.763 DOMANDE *



Minori versamenti consentono pagamenti più bassi, ma sono una scorciatoia. Appare costosa la riduzione a 41 anni dell'anzianità minima per poter ottenere l'assegno

Riscatto agevolato, in tre anni le pratiche sono raddoppiate

LE PROPOSTE

RICCARDO DE TOMA

Il dibattito sul futuro di quota 100, Opzione donna e Ape social è destinato ad essere uno dei temi caldi di questo autunno e della Finanziaria. Se è vero infatti che dopo il 2019, secondo l'Inps, il ricorso a queste vie d'uscita anticipate dal mondo del lavoro si è sgonfiato, restano ancora tantissimi i lavoratori potenzialmente interessati: in Friuli Venezia Giulia almeno un nuovo pensionato su tre (circa 3 mila persone l'anno, quasi la metà delle pensioni anticipate, cioè riconosciute prima dei 67 anni di età), secondo gli ultimi dati Inps, ha detto addio al lavoro grazie a Quota 100 e Opzione donna, mentre è più marginale il contributo di scivoli come Ape social, lavori usuranti e precoci.

Tra le nuove dinamiche previdenziali in atto, e in grado di abbassare l'asticella dell'età pensionabile, una forte crescita del ricorso a strumenti come il riscatto dei periodi di studio universitario, finalizzati all'uscita anticipata dal lavoro.

Grazie anche al cosiddetto riscatto agevolato, introdotto nel 2019, le pratiche di riscatto, solo 27 mila nel 2018, sono triplicate nel 2019 (74 mila), per attestarsi a 53 mila nel 2020. Sull'appeal incidono i minori costi del riscatto agevolato col metodo contributivo, mediamente 22 mila euro, contro gli oltre 50 mila euro del riscatto ordinario: naturalmente i minori versamenti generano pensioni più basse, ma possono rappresentare una scorciatoia tutto sommato conveniente per ridurre l'età pensionabile, grazie anche agli sgravi fiscali.

Quanto alle possibili soluzioni alternative a quota 100, a partire dal 2022, la riduzione a 41 anni dell'anzianità minima per l'acces-



LE NUOVE DINAMICHE PREVEDONO LA CONTABILIZZAZIONE DEGLI ANNI DELL'UNIVERSITÀ

Possibile il rafforzamento dei contratti di espansione, gli "scivoli" quinquennali

IL SINDACATO

Landini: gli assegni sono troppo bassi

Nella riforma fiscale cui lavora il Governo «va affrontata una questione, sia perché abbiamo un problema di salari e pensioni basse, sia perché siamo un Paese che ha un livello di evasione che non ha nessun altro Paese». Così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini. Lo stesso Landini ha avvertito il Governo del coinvolgimento «indispensabile» del mondo lavoro e delle organizzazioni sindacali nelle riforme collegate allo sviluppo del Pnrr.

mersi (contrariamente a quanto avviene per l'Ape volontario) gli oneri finanziari e assicurativi dell'anticipo. Nei primi quattro anni di attivazione sono riusciti ad accedere a questo scivolo soltanto 135 mila persone, meno di 35 mila all'anno: una platea composta per il 70% di disoccupati "fragili" e per il restante 30% da lavoratori invalidi, addetti a mansioni gravose o alla cura di disabili. Una porta molto stretta, dalla quale in Fvg sono passate mediamente soltanto 1.400 persone in 4 anni, e con un tasso molto elevato (quasi il 50%) di bocciatura.

Tra le soluzioni ipotizzate per colmare il vuoto di quota 100 c'è anche un rafforzamento e dei cosiddetti contratti di espansione, gli "scivoli" quinquennali alla pensione attivabili oggi nelle imprese sopra i 100 dipendenti. Limite dimensionale che potrebbe essere ridotto per allargare la platea. Ogni ipotesi, però, deve fare i conti con una capacità di spesa pubblica fortemente provata dalla doppia zavorra del debito pubblico e della pandemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO A ROMA

La difesa di Salvini «Pronti alle barricate»

«Tra le priorità della Lega nella prossima manovra finanziaria c'è quella di confermare Quota 100. Faremo le barricate davanti al Parlamento per difenderla». Così il leader nazionale della Lega, Matteo Salvini, ha confermato per l'ennesima volta come, per il suo partito, la misura debba essere salvaguardata a ogni costo. Una posizione che non collima con quella degli alleati di Governo - Pd e M5s su tutte - e che apre un nuovo fronte di scontro all'interno dell'esecutivo guidato da Draghi.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA ELEZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ELETTORALE AVVISO

Ai sensi dell'art. 35 (Convocazione dell'Assemblea dei Consorziati), comma 2 dello Statuto del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, approvato con Delibera della Giunta regionale 747 dd. 14.05.2021, è stato adottato il Provvedimento della Deputazione amministrativa n. 293/d/21 dd. 09.08.2021 avente ad oggetto "Provvedimenti connessi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Delegati: A) Convocazione Assemblea dei Consorziati" con cui si è disposto di fissare la convocazione dell'assemblea dei consorziati per l'elezione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica Pianura Friulana nei seguenti giorni e orari:

- Domenica 17 Ottobre 2021 apertura dei seggi ore 7.00; chiusura dei seggi ore 21.00; - Lunedì 18 Ottobre 2021 apertura dei seggi ore 7.00; chiusura dei seggi ore 15.00. Il provvedimento della Deputazione n. 293/d/21 sopra indicato verrà pubblicato almeno trenta giorni prima della data delle elezioni sull'Albo e sul sito informatico del Consorzio e agli albi pretori dei Comuni del comprensorio consortile.

Con apposita nota informativa inviata alla residenza degli aventi diritto al Voto verrà comunicata ad ogni Consorziato l'ubicazione del seggio dove recarsi per esercitare il diritto di voto nonché ogni altra modalità utile allo scopo. Trattandosi di pura nota informativa, la mancata ricezione della stessa non può essere adotta quale motivo di ricorso e di annullamento delle elezioni.

Si ricorda che ogni avente diritto al voto, qualora impossibilitato, potrà farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro consorziato iscritto nella stessa sezione e che ogni elettore non potrà ricevere più di due deleghe che dovranno essere conferite con atto scritto corredato da copia della carta d'identità del delegante. La delega andrà presentata al seggio elettorale all'atto dell'esercizio del diritto di voto.

Udine, 12 settembre 2021

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA (Rosanna Clocchiatti)